

Contro la sostanziale privatizzazione dell'acqua, contro la tariffa unica, contro una delle più vergognose soluzioni scaturite da un Governo nazionale non eletto ma nominato

Il sindaco di Campodipietra: "Se la fiscalità generale non riesce a garantire più neanche il diritto all'accesso all'acqua il mondo gira alla rovescia"

In una realtà fatta di speculazione, di rapina, di spoliazioni, di furto, arriveremo a vedere i poveri nella miseranda condizione di mendicare un sorso d'acqua e le lobbies arricchirsi

Una cosa non manca al sindaco di Campodipietra *Pepe Notartomaso*: il coraggio delle proprie azioni e la fede nelle proprie idee. Un amministratore che usa il linguaggio semplice del popolo che difatti lo capisce. Non gli manca il coraggio di ergersi, unico e solo, per il momento, ma il tempo sarà galantuomo, sempre che la memoria di chi dovrebbe poi ricordare non subirà un tracollo, contro la costituzione dell'Ente di governo d'ambito Molise (Egam), contro la sostanziale privatizzazione dell'acqua, contro la tariffa unica, contro una delle più vergognose soluzioni scaturite da un Governo nazionale non eletto ma nominato, che s'è accollato il compito di trascinare il Paese nelle spire del capitale privato, sulla scia dell'energia elettrica, della telefonia, delle autostrade, delle ferrovie, delle poste e, finalmente, dell'acqua: il bene pubblico più prezioso da cui sarà possibile trarre enormi guadagni sulla pelle della gente. Arriveremo, in questa realtà fatta di speculazione, di rapina, di spoliazioni, di furto, a vedere i poveri nella miseranda condizione di mendicare un sorso d'acqua. Dietro la sigla Servizio idrico integrato (rete idrica, rete fognate e depurazione) si nasconde in sostanza la privatizzazione dell'acqua e l'applicazione della ta-



riffa unica. Modo surrettizio ammantato da ipocrisia politica e amministrativa, di vedere il capitale privato appropriarsi della rete di distribuzione dell'acqua, di stabilirne il costo e guadagnarci sopra. Lo stesso assessore *Nagni* che essendo delegato al settore Lavori pubblici ha usato con molta cautela e circospezione l'invito alle amministrazioni locali ad aderire in fretta all'Egam, sapendo il messaggio potrebbe essere un boomerang. Prima o poi gli potrebbe tornare in faccia. Con minor cautela e circospezione, gli ha risposto il sindaco *Notartomaso* invitandolo a sua volta a dare qualche esempio di buona gestione del Servizio idrico integrato attra-

verso le vecchie Ato (Ambito territoriale ottimale), perché di ciò si tratta: è stato solo cambiato il nome e la personalità giuridica. Quel fallimento avrebbe dovuto illuminare la mente di chi amministra il bene e le risorse pubbliche. Ma il servilismo politico non ha confini morali da rispettare: è servile, punto e basta. Il là all'adesione all'Egam non a caso lo ha dato il sindaco di *Riccìa* che è segretario regionale del Pd, partito che con *Frattura* amministra la Regione e con *Renzi* il Paese. A ruota (sindaco Pd) anche il Comune di *Campobasso* si appresta a fare lo stesso passo, mettendo da parte analisi economica e valutazione critica. L'aspetto che più ha indispettito il

sindaco di *Campodipietra* in questa vicenda è la fretta a concludere pur in assenza di specifiche direttive europee e minacce di sanzioni, e nonostante in Commissione Ambiente della Camera sia in discussione il testo di legge 2212 di riforma dell'intero servizio idrico integrato. Come pure - ha ricordato *Notartomaso* a *Nagni* - vi è un testo di legge sui piccoli comuni, facente capo all'onorevole *Realacci*, che tratta anch'essa la gestione del servizio idrico integrato riferito alla realtà dei piccoli comuni. Una ragione ulteriore per dire "No" all'unicità di gestione delle risorse idriche su scala regionale; per opporsi fin dove è possibile e, se necessario anche

oltre, al recupero integrale dei costi di gestione del servizio idrico integrato e degli investimenti attraverso la tariffa unica, dimenticando che l'acqua, insieme all'aria, è l'elemento fondamentale per ogni forma di vita sulla terra. Riflessione amara ed accorata di *Notartomaso* ai colleghi amministratori e ai cittadini molisani: "Ancora più grave è il fatto che se questo principio lo si lascia applicare all'acqua, senza che nessuno si indigni, credo che in un futuro non troppo lontano possa essere applicato alla sanità, all'istruzione, ai trasporti, alla viabilità, eccetera. Se il cittadino deve coprire per intero i costi legati alla gestione dell'acqua, la fiscalità generale a cosa serve? Se con essa non si riesce a garantire più neanche il diritto all'accesso all'acqua e quindi alla vita, che senso ha amministrare il bene e l'interesse pubblici? Se si piega la testa alle richieste di chi non ha avuto la legittimazione popolare, lo Stato e le sue articolazioni diventano i primi aguzzini dei cittadini. Se la realtà cui dobbiamo sottostare è questa, credo che qualcosa non giri più per il verso giusto e, come diceva una canzone di qualche anno fa, <il mondo gira alla rovescia>".

Dardo

L'INTERVENTO

Piano Garanzia Giovani, subito chiarezza